



**Chiesa di
San Donato
Milanese**

San Donato Milanese

Santissimo Crocifisso, 18-20 11 2025

Esercizi Spirituali di Avvento



LA CHIESA DEGLI APOSTOLI

La missione e la Chiesa che stiamo diventando

don Marco Bove

Martedì 18 Novembre

Il mandato di Gesù

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Vieni Spirito,	Come un vento, vieni in me
Forza dall'alto, nel mio cuore	Come una fiamma, vieni in me
Fammi rinascere, Signore, Spirito	Come un fuoco, vieni in me
(2 volte)	Come una luce, vieni in me
Come una fonte, vieni in me	Con il tuo amore, vieni in me
Come un oceano, vieni in me	Con la tua pace, vieni in me
Come un fiume, vieni in me	Con la tua gioia, vieni in me
Come un fragore, vieni in me	Con la tua forza, vieni in me

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

¹Nel primo racconto, o Teofilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi
²fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era
scelti per mezzo dello Spirito Santo. ³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con
molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il
regno di Dio. ⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da
Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse -
che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni,
sarete battezzati in Spirito Santo».

⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale
ricostituirai il regno per Israele?». ⁷Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o
momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo
che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la
Samaria e fino ai confini della terra». ⁹Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto
e una nube lo sottrasse ai loro occhi. ¹⁰Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava,
quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro ¹¹e dissero: «Uomini di Galilea,
perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo,
verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

(Atti 1, 1-11)

Nel primo racconto, o Teofilo... : Luca all'inizio del testo degli Atti richiama il suo vangelo, il *primo racconto*. Al centro c'è la persona di Gesù, il suo ministero pubblico e la sua pasqua.

La promessa del Padre : Gesù risorto annuncia il dono dello Spirito Santo, come battesimo nel quale i discepoli saranno immersi. A partire da questo evento potranno iniziare un cammino nuovo.

Ricostituirai il regno per Israele?: Gesù ha sempre parlato del regno di Dio, quello *per Israele* contiene un altro genere di aspettativa, legata al tempo della monarchia e della grandezza del passato.

Di me sarete testimoni : il mandato di Gesù è la testimonianza, da Gerusalemme fino ai confini della terra. È una missione senza confini, di ieri e di oggi...

Stavano fissando il cielo : la direzione verso cui guardano i discepoli è il cielo, ma per riconoscere la presenza di Gesù forse è un'altra la direzione nella quale bisogna fissare lo sguardo.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

- Riconosco che il mandato di Gesù riguarda anche me, in questo tempo della mia vita? In che modo possiamo rispondere non solo singolarmente ma come chiesa?
- Le aspettative dei discepoli rischiano di essere rivolte al passato, in modo forse un po' nostalgico. Corro anch'io questo rischio? Che cosa mi sento di chiedere al Signore per questo tempo della vita della chiesa e della mia comunità?
- Dove e come posso riconoscere la presenza del Signore in questo tempo? Dove e come oggi il Signore mi chiama ad essere testimone?

TESTI DI APPROFONDIMENTO

1. La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni.

2. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

3. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici». Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti! Insisto ancora una volta: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia. Colui che ci ha invitato a perdonare «settanta volte sette» (Mt 18,22) ci dà l'esempio: Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!

11. Un annuncio rinnovato offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti, una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice. In realtà, il suo centro e la sua essenza è sempre lo stesso: il Dio che ha manifestato il suo immenso amore in Cristo morto e risorto. Egli rende i suoi fedeli sempre nuovi, quantunque siano anziani, riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,31). Cristo è il «Vangelo eterno» (Ap 14,6), ed è «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (Eb 13,8), ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. Egli è sempre giovane e fonte costante di novità. La Chiesa

non cessa di stupirsi per «la profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio» (Rm 11,33). Diceva san Giovanni della Croce: «questo spessore di sapienza e scienza di Dio è tanto profondo e immenso, che, benché l'anima sappia di esso, sempre può entrare più addentro». O anche, come affermava sant'Ireneo: «[Cristo], nella sua venuta, ha portato con sé ogni novità». Egli sempre può, con la sua novità, rinnovare la nostra vita e la nostra comunità, e anche se attraversa epoche oscure e debolezze ecclesiali, la proposta cristiana non invecchia mai. Gesù Cristo può anche rompere gli schemi noiosi nei quali pretendiamo di imprigionarlo e ci sorprende con la sua costante creatività divina. Ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale. In realtà, ogni autentica azione evangelizzatrice è sempre "nuova".

12. Sebbene questa missione ci richieda un impegno generoso, sarebbe un errore intenderla come un eroico compito personale, giacché l'opera è prima di tutto sua, al di là di quanto possiamo scoprire e intendere. Gesù è «il primo e il più grande evangelizzatore». In qualunque forma di evangelizzazione il primato è sempre di Dio, che ha voluto chiamarci a collaborare con Lui e stimolarci con la forza del suo Spirito. La vera novità è quella che Dio stesso misteriosamente vuole produrre, quella che Egli ispira, quella che Egli provoca, quella che Egli orienta e accompagna in mille modi. In tutta la vita della Chiesa si deve sempre manifestare che l'iniziativa è di Dio, che «è lui che ha amato noi» per primo (1 Gv 4,10) e che «è Dio solo che fa crescere» (1 Cor 3,7). Questa convinzione ci permette di conservare la gioia in mezzo a un compito tanto esigente e sfidante che prende la nostra vita per intero. Ci chiede tutto, ma nello stesso tempo ci offre tutto.

(Papa Francesco, Esortazione apostolica *"Evangelii Gaudium"*)

ADORAZIONE EUCARISTICA

**Pane del cielo, sei Tu Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi, per nutrirci di Te,
pane di vita, ed infiammare col Tuo amore
tutta l'umanità.

Si, il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi, ma ci porti con Te,
nella Tua casa,
dove vivremo insieme a Te tutta l'eternità.
No, la morte non può farci paura: Tu sei
rimasto con noi. E chi vive di Te, vive per

sempre. Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

Pane di vita nuova,
Vero cibo dato agli uomini,
Nutrimento che sostiene il mondo,
Dono splendido di grazia.
Tu sei sublime frutto
Di quell'albero di vita
Che Adamo non poté toccare:
Ora è in Cristo a noi donato.

**Pane della vita,
Sangue di salvezza,
Vero corpo, vera bevanda,
Cibo di grazia per il mondo.**

COMPIETA

Convertici, Dio, nostra salvezza.

E placa il tuo sdegno verso di noi.

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
**come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

INNO

Dio, quante volte ho pensato la sera,
di non averti incontrato per niente
e la memoria del canto di ieri,
come d'un tratto, sembrava lontana
Dio, quante volte ho abbassato lo sguardo,
spento il sorriso, nascosta la mano,

Sacerdote eterno
Tu sei vittima ed altare,
Offri al Padre tutto l'universo,
Sacrificio dell'amore.
Il tuo corpo è tempio
Della lode della chiesa,
Dal costato tu l'hai generata,
Nel tuo sangue l'hai redenta.

Vero corpo di Cristo
Tratto da Maria vergine,
Dal tuo fianco doni a noi la grazia,
Per mandarci tra le genti.
Dai confini del mondo,
Da ogni tempo e ogni luogo
Il creato a te renda grazie,
Per l'eternità ti adori.

Io Ti ringrazio per ogni creatura,
per ogni momento del tempo che vivo.
Io Ti ringrazio perché questo canto,
libero e lieto, Ti posso cantare!

Ora che il giorno finisce, Signore
Ti voglio cantare parole d'amore,

voglio cantare la gente incontrata,
il tempo vissuto, le cose che ho avuto:
sorrisi di gioia, parole scambiate,
le mani intrecciate nel gesto di pace,
e dentro le cose, pensiero improvviso,
la Tua tenerezza, il Tuo stesso sorriso

SALMODIA

Salmo 142,1-11

Ant. Insegnami a compiere il tuo volere, * perché sei tu il mio Dio.

Signore, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele, *
e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita, *
calpesta a terra la mia vita,
mi ha relegato nelle tenebre *
come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito, *
si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi,
ripenso a tutte le tue opere, *
medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani, *
sono davanti a te come terra riarsa.

Rispondimi presto, Signore, *
viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto, *
perché non sia come chi scende nella fossa.

Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
poiché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere, *
perché a te si innalza l'anima mia.

Salvami dai miei nemici, Signore, *
a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere,
perché sei tu il mio Dio. *
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

Gloria.

Ant. Insegnami a compiere il tuo volere, * perché sei tu il mio Dio.

LETTURA BREVE 1Pt 5,8-9

Fratelli, siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede.

A quanti invocano il Signore.

A quanti invocano il Signore, * egli si fa vicino.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono.

Egli si fa vicino.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

A quanti invocano il Signore, * egli si fa vicino.

CANTICO DI SIMEONE

Cantico Lc 2,29-32

Ant. Siate temperanti e vigilate, *

perché il vostro nemico come leone ruggente si aggira, cercando chi divorare.

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *

vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *

preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *

e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria.

Ant. Siate temperanti e vigilate, *

perché il vostro nemico come leone ruggente si aggira, cercando chi divorare.

ORAZIONE

Illumina, Padre, la nostra notte e dona ai tuoi servi un riposo senza colpa; incolumi al nuovo giorno ci conducano gli angeli e ci ridestino alla tua luce. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA B.V. MARIA

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza

Ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio

Ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore

Ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero

Ora pro nobis.

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave

Donna del deserto e madre del respiro

Ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo

Ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno

Ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore

Ora pro nobis.

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave

Prima della conclusione si può lodevolmente inserire un breve esame di coscienza.

CONCLUSIONE

Dormiamo in pace.

Vigiliamo in Cristo

Mercoledì 19 Novembre

In ascolto dello Spirito

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Lo Spirito di Cristo
fa fiorire il deserto,
torna la vita,
noi diventiamo testimoni di luce.

Non abbiamo ricevuto uno Spirito di
schiavitù,
ma uno Spirito d'amore, uno Spirito di pace,
nel quale gridiamo:
Abbà Padre! Abbà Padre!

Lo Spirito che Cristo resuscitò,
darà vita ai nostri corpi, corpi mortali

e li renderà strumenti di salvezza,
strumenti di salvezza.

Non siamo più divisi e chiusi in noi stessi,
non siamo più sterili e fuori dalla storia;
lo Spirito invade il cuore e ci rende
nuova creatura! Nuova creatura!

Sono venuto a portare il fuoco sulla terra,
e come desidero che divampi nel mondo,
e porti amore ed entusiasmo
in tutti i cuori! In tutti i cuori!

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

¹⁹Intanto quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiochia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. ²⁰Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. ²¹E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore. ²²Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Barnaba ad Antiochia. ²³Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, ²⁴da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. ²⁵Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: ²⁶lo trovò e lo condusse ad Antiochia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.

¹C'erano nella Chiesa di Antiochia profeti e maestri: Barnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. ²Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me

Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». ³Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono. (Atti 11, 19-26; 13, 1-4)

Dispersi a causa della persecuzione... : nel testo degli Atti ci viene raccontato il martirio di Stefano (At 7, 55-60) e qui scopriamo che la persecuzione che ne era seguita aveva creato l'occasione per un nuovo annuncio del vangelo, nella Fenicia, a Cipro e ad Antiochia.

Annunciando che Gesù è il Signore : la predicazione di alcuni di coloro che erano fuggiti si rivolge anche ai greci e questo, inaspettatamente, genera nuove conversioni. Si tratta di una possibile "ispirazione"?

Mandarono Barnaba ad Antiochia : la chiesa di Gerusalemme aveva un ruolo di responsabilità sulle nuove comunità e per questo manda una persona di fiducia a verificare l'accaduto.

Vide la grazia di Dio : Barnaba, uomo virtuoso e pieno di Spirito Santo, riconosce in ciò che sta accadendo l'opera di Dio, ed esorta tutti a proseguire nel cammino di fede.

Barnaba partì alla volta di Tarso : Saulo era tornato a casa dopo la sua conversione, ma Barnaba si ricorda di lui e lo coinvolge nel suo lavoro di accompagnamento della nuova comunità.

Profeti e maestri... : la lista di nomi riguarda probabilmente le persone che ad Antiochia avevano un ruolo di responsabilità. È ormai una comunità strutturata, che celebra il culto, in cui non mancano i doni dello Spirito.

Lo Spirito Santo disse : è lo Spirito che chiama alla missione Saulo e Barnaba, che partono con la benedizione della comunità. È il primo viaggio missionario della chiesa, è l'inizio della missione.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

- È capitato anche mia vita e nel mio cammino di fede che un problema, una difficoltà o un fallimento, hanno aperto la strada ad un nuovo inizio?
- Barnaba è descritto come un uomo ricco di fede e di Spirito Santo. Sono capace di riconoscere ciò che Dio sta operando nella mia vita e in questo tempo della chiesa?

- Saulo e Barnaba partono insieme perché chiamati dallo Spirito. Cosa significa oggi per noi essere chiesa che insieme annuncia il vangelo?
- Dove oggi il Signore chiede anche a me di rendermi disponibile per la missione?

TESTI DI APPROFONDIMENTO

19. L'evangelizzazione obbedisce al mandato missionario di Gesù: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (*Mt 28,19-20*). In questi versetti si presenta il momento in cui il Risorto invia i suoi a predicare il Vangelo in ogni tempo e in ogni luogo, in modo che la fede in Lui si diffonda in ogni angolo della terra.

20. Nella Parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di "uscita" che Dio vuole provocare nei credenti. Abramo accettò la chiamata a partire verso una terra nuova (cfr *Gen 12,1-3*). Mosè ascoltò la chiamata di Dio: «Va', io ti mando» (*Es 3,10*) e fece uscire il popolo verso la terra promessa (cfr *Es 3,17*). A Geremia disse: «Andrai da tutti coloro a cui ti manderò» (*Ger 1,7*). Oggi, in questo "andate" di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.

21. La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria. La sperimentano i settantadue discepoli, che tornano dalla missione pieni di gioia (cfr *Lc 10,17*). La vive Gesù, che esulta di gioia nello Spirito Santo e loda il Padre perché la sua rivelazione raggiunge i poveri e i più piccoli (cfr *Lc 10,21*). La sentono pieni di ammirazione i primi che si convertono nell'ascoltare la predicazione degli Apostoli «ciascuno nella propria lingua» (*At 2,6*) a Pentecoste. Questa gioia è un segno che il Vangelo è stato annunciato e sta dando frutto. Ma ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre. Il Signore dice: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!» (*Mc 1,38*). Quando la semente è stata seminata in un luogo, non si trattiene più là per spiegare meglio o per fare segni ulteriori, bensì lo Spirito lo conduce a partire verso altri villaggi.

22. La Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere. Il Vangelo parla di un seme che, una volta seminato, cresce da sé anche quando l'agricoltore dorme (cfr *Mc* 4,26-29). La Chiesa deve accettare questa libertà inafferrabile della Parola, che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi.

23. L'intimità della Chiesa con Gesù è un'intimità itinerante, e la comunione «si configura essenzialmente come *comunione missionaria*». Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno. Così l'annuncia l'angelo ai pastori di Betlemme: «Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà *di tutto il popolo*» (*Lc* 2,10). L'Apocalisse parla di «un vangelo eterno da annunciare agli abitanti della terra e *a ogni nazione, tribù, lingua e popolo*» (*Ap* 14,6).

(Papa Francesco, Esortazione apostolica *"Evangelii Gaudium"*)

ADORAZIONE EUCARISTICA

**Il tuo popolo in cammino,
cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno,
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!**

È il Tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce,
la Tua mano dona lieta la speranza.

È il Tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la Tua voce fa rinascere freschezza.

È il Tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulla strada della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,

dal Tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il Tuo sangue, Gesù, il segno eterno,
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come Te, richiede fede,
nel Tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il Tuo pane, Gesù, la vera fonte,
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il Tuo fuoco le rivela la missione.

**Pane del cielo, sei Tu Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi,
per nutrirci di Te, pane di vita,
ed infiammare col Tuo amore
tutta l'umanità.

Si, il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi,
ma ci porti con Te, nella Tua casa,
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

COMPIETA

Convertici, Dio, nostra salvezza.
E placa il tuo sdegno verso di noi.
O Dio, vieni a salvarmi.
Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
**come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

INNO

Le ombre si distendono, scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre,
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

Resta qui con noi,
il sole scende già,
resta qui con noi,
Signore è sera ormai.
Resta qui con noi,
il sole scende già,
se Tu sei fra noi,
la notte non verrà.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te, vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

S'allarga verso il mare il Tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero.
Come una fiamma, che dove passa brucia,
così il Tuo amore, tutto il mondo invaderà.

Davanti a noi l'umanità lotta soffre e spera,
come un deserto che nell'arsura
chiede l'acqua ad un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita.
Con Te saremo sorgente d'acqua pura,
con Te fra noi il deserto fiorirà.

SALMODIA

Salmo 30,2-6

Ant. Per la tua giustizia salvami, Signore.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso; *
per la tua giustizia salvami.

Porgi a me l'orecchio, *
vieni presto a liberarmi.

Sii per me la rupe che mi accoglie, *
la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo, *
per il tuo nome dirigi i miei passi.

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, *
perché sei tu la mia difesa.

Mi affido alle tue mani; *
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

Gloria.

Ant. Per la tua giustizia salvami, Signore.

Salmo 129

Ant. Se consideri le colpe * **chi potrà sussistere, Signore?**

Dal profondo a te grido, o Signore; *
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono: *
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore *
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
perché presso il Signore è la misericordia
grande è presso di lui la redenzione. *
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Gloria.

Ant. Se consideri le colpe * chi potrà sussistere, Signore?

LETTURA BREVE Ef 4,26-27.31-32

Fratelli, non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date occasione al diavolo. Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Ritorna, anima mia, alla tua pace.

Ritorna, anima mia, alla tua pace, * il Signore ti ha beneficiato.

Il Signore protegge gli umili.

Il Signore ti ha beneficiato.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ritorna, anima mia, alla tua pace, * il Signore ti ha beneficiato.

CANTICO DI SIMEONE

Cantico Lc 2,29-32

Ant. Soccorri, Cristo, i tuoi servi che a caro prezzo hai redento; *
proteggili dal cielo, o Signore pietoso.

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria.

Ant. Soccorri, Cristo, i tuoi servi che a caro prezzo hai redento; *
proteggili dal cielo, o Signore pietoso.

18

ORAZIONE

Dopo la fatica del giorno ti supplichiamo, Dio di eterna luce: l'incessante alternanza dei tempi ci porta un'altra notte, ma il tuo splendore indefettibile ci custodisca sereni nel nostro riposo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA B.V. MARIA

Giovane donna attesa dall'umanità,
un desiderio d'amore e pura libertà,
il Dio lontano è qui, vicino a Te,
voce e silenzio, annuncio di novità.

Ave Maria, Ave Maria.

Dio t'ha prescelta qual Madre piena di
bellezza

e il suo amore t'avvolgerà con la sua luce.
Grembo di Dio venuto sulla terra,
Tu sarai Madre di un uomo nuovo.

Ecco l'ancella che vive della Sua Parola,
libero il cuore perché l'amore trovi casa.
Ora l'attesa è densa di preghiera,
e l'uomo nuovo è qui, in mezzo a noi.

Prima della conclusione si può lodevolmente inserire un breve esame di coscienza.

CONCLUSIONE

Dormiamo in pace.

Vigiliamo in Cristo

Giovedì 20 Novembre

Affidati alla parola della Grazia

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Discendi Santo Spirito,
le nostre menti illumina;
del Ciel la grazia accordaci,
Tu, Creator degli uomini.

Chiamato sei Paraclito
e dono dell'Altissimo,
sorgente limpidissima,
d'amore fiamma vivida.

I sette doni mandaci,
onnipotente Spirito;
le nostre labbra trepide
in Te sapienza attingano.

I nostri sensi illumina,
fervor nei cuori infondici;
rinvigorisci l'anima
nei nostri corpi deboli.

Dal male Tu ci libera,
serena pace affrettaci;
con Te vogliamo vincere
ogni mortal pericolo.

Il Padre Tu rivelaci
e il Figlio Unigenito;
per sempre tutti credano
in Te, divino Spirito. Amen.

20

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

¹⁷Da Mileto mandò a chiamare a Efeso gli anziani della Chiesa. ¹⁸Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: «Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: ¹⁹ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; ²⁰non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, ²¹testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù. ²²Ed ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. ²³So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. ²⁴Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio. ²⁵E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. ²⁶Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, ²⁷perché non mi sono sottratto al dovere di

annunciarvi tutta la volontà di Dio. ²⁸Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. ²⁹Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; ³⁰perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. ³¹Per questo vegliate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi. ³²E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati. ³³Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. ³⁴Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. ³⁵In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: «Si è più beati nel dare che nel ricevere!». ³⁶Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. ³⁷Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, ³⁸addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave.

(Atti 20, 17-37)

Voi sapete come mi sono comportato : a Mileto Paolo rivolge agli anziani di Efeso un discorso che è un vero e proprio "testamento spirituale", prevedendo ciò che lo aspetta andando a Gerusalemme.

Ho servito il Signore con tutta umiltà : diverse parti del discorso sono rivolte al passato, nelle quali Paolo ricorda come ha annunciato il vangelo, senza sosta, senza pretendere nulla per sé, affrontando grandi prove e difficoltà.

Costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme : anche in questo frangente Paolo si lascia condurre dallo Spirito, pur sapendo i rischi che corre. Ma non per questo si tira indietro, anzi si proietta in avanti sapendo che il futuro che lo attende è nella mani di Dio.

Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge : Paolo profeticamente indica l'arrivo di "lupi rapaci", per questo invita gli anziani alla vigilanza, non solo sul gregge loro affidato ma anche su se stessi.

Vi affido a Dio e alla parola della sua grazia: come annunciatore del vangelo, Paolo è capace di uscire di scena e di rimettere nelle mani di Dio il futuro delle comunità da lui fondate, in particolare di Efeso.

Si inginocchiò con tutti loro e pregò: la conclusione è carica di tensione emotiva e di fede. Si tratta di un saluto che diventa un addio, anche se probabilmente Paolo avrà ancora occasione di vederli.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

- Chi sono le persone che nella mia vita mi hanno trasmesso la fede e annunciato il vangelo? So riconoscere in queste presenze la grazia di Dio?
- Paolo parla della sua totale dedizione alla missione, senza interessi, pronto a soffrire per il vangelo e senza risparmiarsi. Quale immagine di chiesa oggi sappiamo offrire? Quali passi di conversione ci attendono, personalmente e come chiesa?
- Paolo invita gli anziani di Efeso alla vigilanza su se stessi e sul gregge. Come nella mia vita di fede posso mettere in pratica questa indicazione?
- Dove oggi il Signore chiede anche a me di rendermi disponibile per la missione?

22

TESTI DI APPROFONDIMENTO

24. La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. "Primerear – prendere l'iniziativa": vogliate scusarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa "coinvolgersi". Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (Gv 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e

queste ascoltano la loro voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad "accompagnare". Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti. Fedele al dono del Signore, sa anche "fruttificare". La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti. Il discepolo sa offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice. Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare". Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione. L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi.

27. Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia. Come diceva Giovanni Paolo II ai Vescovi dell'Oceania, «ogni rinnovamento nella Chiesa deve avere la missione come suo scopo per non cadere preda di una specie d'introversione ecclesiale».

28. La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «*la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie*». Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa

separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione.

(Papa Francesco, Esortazione apostolica *"Evangelii Gaudium"*)

ADORAZIONE EUCARISTICA

**Il tuo popolo in cammino,
cerca in te la guida.**

**Sulla strada verso il regno,
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!**

È il Tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce,
la Tua mano dona lieta la speranza.

È il Tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la Tua voce fa rinascere freschezza.

È il Tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulla strada della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal Tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il Tuo sangue, Gesù, il segno eterno,
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come Te, richiede fede,
nel Tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il Tuo pane, Gesù, la vera fonte,
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il Tuo fuoco le rivela la missione.

**Pane del cielo, sei Tu Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi,
per nutrirci di Te, pane di vita,
ed infiammare col Tuo amore
tutta l'umanità.

Sì, il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi,
ma ci porti con Te, nella Tua casa,
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te, vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

COMPIETA

Convertici, Dio, nostra salvezza.

E placa il tuo sdegno verso di noi.

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,

come era nel principio e ora e sempre

nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Dio, quante volte ho pensato la sera,
di non averti incontrato per niente
e la memoria del canto di ieri,
come d'un tratto, sembrava lontana ...

Dio, quante volte ho abbassato lo sguardo,
spento il sorriso, nascosta la mano,
quante parole lasciate cadere,
quanti silenzi Ti chiedo perdono.

**Io Ti ringrazio per ogni creatura,
per ogni momento del tempo che vivo.
Io Ti ringrazio perché questo canto,
libero e lieto, Ti posso cantare!**

SALMODIA

Salmo 15

Ant. Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio. †

(Proteggimi, o Dio: * in te mi rifugio).

† Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, *
è tutto il mio amore.

**Io Ti ringrazio per ogni creatura,
per ogni momento del tempo che vivo.
Io Ti ringrazio perché questo canto,
libero e lieto, Ti posso cantare!**

Ora che il giorno finisce, Signore
Ti voglio cantare parole d'amore,
voglio cantare la gente incontrata,
il tempo vissuto, le cose che ho avuto:
sorrisi di gioia, parole scambiate,
le mani intrecciate nel gesto di pace,
e dentro le cose, pensiero improvviso,
la Tua tenerezza, il Tuo stesso sorriso

Si affrettino altri a costruire idoli:

io non spanderò le loro libazioni di sangue *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore,
esulta la mia anima; *
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra.

Gloria.

Ant. Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio.

LETTURA BREVE 1Ts 5,23

Fratelli, il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

Rallegra la vita del tuo servo.

Rallegra la vita del tuo servo, * perché tu sei buono, Signore.

Sii attento alla voce della mia supplica.

Perché tu sei buono, Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Rallegra la vita del tuo servo, * perché tu sei buono, Signore.

CANTICO DI SIMEONE

Cantico Lc 2,29-32

Ant. In te, Signore, la tua famiglia abbia un cuor solo e un'anima sola. *

O datore di pace, unico Re, da tutti i mali salvaci.

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *

vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *

preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *

e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria.

Ant. In te, Signore, la tua famiglia abbia un cuor solo e un'anima sola. *

O datore di pace, unico Re, da tutti i mali salvaci.

ORAZIONE

O Creatore dei secoli e ordinatore dei tempi, che giorni e notti avvicendi, a te devota sale la supplica: tu che hai dato di sostenere fino alla sera la fatica diurna, donaci di attraversare la tenebra sereni al riparo delle tue ali. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA B.V. MARIA

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza

Ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio

Ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore

Ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero

Ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro

Ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo

Ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno

Ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore

Ora pro nobis.

Prima della conclusione si può lodevolmente inserire un breve esame di coscienza.

CONCLUSIONE

Dormiamo in pace.

Vigiliamo in Cristo

